

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

Provincia di Livorno



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



**Elaborato modificato a seguito
contributi di Regione e Provincia**

Sindaco
Rossana Soffritti

Dirigente
Arch. Alessandro Grassi
Responsabile
Arch. Annalisa Giorgetti

**Elaborazione
Cartografica**
Geom. Valerio Buonaccorsi

Dicembre 2016

Procedure operative per la
gestione dell'evento rischio
idraulico rischio alluvioni

S4.1a

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EVENTO RISCHIO IDRAULICO – RISCHIO ALLUVIONI

Nel presente allegato sono descritte in maniera sintetica

- una check-list con specifici rimandi a capitoli, paragrafi, tavole grafiche ed allegati del piano generale di Protezione Civile;
- una sintesi tabellare dei principali passaggi organizzativi dell'emergenza e gli attori/soggetti che debbono essere presenti nello scacchiere territoriale;
- eventuali schede con situazioni di criticità e con le modalità sintetiche operative per superare l'emergenza;
- Le principali informazioni che debbono essere comunicate alla popolazione.

La documentazione di riferimento per la gestione della procedura operativa dell'evento idraulico (rischio alluvioni) è la seguente specialistica:

T4.1a	Carta rischio idraulico – rischio alluvioni _ Inq. territoriale	1:15.000
T4.1b	Carta rischio idraulico – rischio alluvioni _ Piana di Venturina	1:8.000
T4.1c	Carta rischio idraulico – rischio alluvioni _ Venturina Terme	1:3.000
T4.1d	Carta rischio idraulico – Rischio alluvioni _ Frazioni: Cafaggio – Lumiere – Area Produttiva Campo alla Croce	1:3.000
	Allegati documentali	
S4.1a	Procedure operative per la gestione dell'evento rischio idraulico – Rischio alluvioni	
S4.1b	Elenchi popolazione per la gestione dell'evento rischio idraulico rischio alluvioni	RISERVATO
S4.1c	Elenco persone disabili suddivise per aree territoriali e rischio alluvioni	RISERVATO
S4.14.	ALLEGATO TECNICO – MODALITÀ OPERATIVE ai sensi dell'art. 21 della DGRT 536/2013 e 895/2013 “Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 -Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”	

Alla suddetta si aggiungono i seguenti elaborati generali:

ALLEGATI AL TITOLO III		
T3	Cartografia allegata al Titolo III	scala / nota
T3.1	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Inq. territoriale	1:15.000
T3.2a	Dotazioni territoriali per l'emergenza – Campiglia capoluogo	1:3.000
T3.2b	Dotazioni territoriali per l'emergenza –Venturina Terme	1:3.000
T3.2c	Dotazioni territoriali per l'emergenza Frazioni: Cafaggio – Lumiere – Area Produttiva Campo alla Croce	1:3.000
S3	Allegati documentali al Titolo III	
S3.1	Mansionario servizio reperibilità	RISERVATO
S3.2	Schede aree di attesa e di ricovero	
S3.3	Schede ditte e attività di supporto	RISERVATO
S3.4	Scheda Ce.Si.	
S3.5	Scheda Funzioni e Referenti C.O.C.	
S3.6	Censimento mezzi e attrezzature comunali	RISERVATO
S3.7	Elenco attività ricettive presenti nel territorio comunale	
S3.8	Rubrica telefonica interna	RISERVATO
S3.9	Rubrica tele fonica esterna	
S3.10	Modulistica di riferimento	

Le caratteristiche idrografiche e orografiche del territorio, caratterizzato da corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio, quindi con tempi di corrivazione medio-brevi, non permettono lunghi tempi di preavviso. Solo il Fiume Cornia, lungo il suo corso di 50 Km, ha un sistema di monitoraggio consultabile attraverso il sito web **Centro Funzionale Regionale**, con quattro idrometri.

POSIZIONE IDROMETRI

Il primo Idrometro (**i1**) si trova sul Fiume Cornia, in corrispondenza del ponte in località Molino del Balzone (Comune di Monteverdi M.mo – PI), il secondo (**i2**) sul ponte sulla Strada Provinciale del Lodano (Comune di Monteverdi M.mo – PI), parte alta del bacino.

Gli altri due sono ubicati più a valle e a breve distanza l'uno dall'altro, sui ponti della Strada Provinciale per Montoni, a circa 25 Km dalla foce. Uno di questi è installato sul Cornia (**i3**), prima della confluenza del Torrente Milia (Comune di Suvereto – LI), affluente di sinistra.

L'altro (**i4**) direttamente sul Milia (Comune di Suvereto – LI) .

Solo questi due idrometri hanno i LIVELLI 1 e 2 di riferimento individuati nel monitoraggio strumentale del Centro Funzionale della regione Toscana.

Un quinto idrometro (**i5**) è ubicato sul Cornia sul Ponte della Sp39 "vecchia Aurelia".

Occorre precisare che ad oggi non è dato conoscere il significato, in termini di rischio a valle, dei LIVELLI 1 e 2 stabiliti nel monitoraggio strumentale, sui quali eventualmente basare la cadenza delle varie fasi di allerta del sistema operativo locale di protezione civile.

i1. Massera a Molino del Balzone - Monteverdi Marittimo (PI)

Codice
TOS01005465•743259 • 5465 Grafico
UTM [m] E 639815 N 4776350
GB [m] E 1639762 N 4776170
WGS84 [°] LAT 43.13 LON 10.72
Bacino CORNIA
Zero idrom. slm [m]
Livello szl [m] 0.48
Zero idrom. slm [m]
Livello szl [m] 1.01

WGS84 [°] LAT 43.11 LON 10.72
Bacino CORNIA
Zero idrom. slm [m]
Livello szl [m] 0.16

i3. Cornia a Ponte per Montioni - Suvereto (LI)

Codice
TOS01005471•743309 • 5471 Grafico
UTM [m] E 639409 N 4770315
GB [m] E 1639356 N 4770135
WGS84 [°] LAT 43.07 LON 10.71
Bacino CORNIA
Zero idrom. slm [m] 40.20
Livello szl [m] 0.48

UTM [m] E 640258 N 4769740
GB [m] E 1640205 N 4769560
WGS84 [°] LAT 43.07 LON 10.72
Bacino CORNIA
Zero idrom. slm [m] 48.69
Livello szl [m] 0.02

i2. Cornia a SP Lodano - Monteverdi Marittimo (PI)

Codice
TOS01005461•743209 • 5461 Grafico
UTM [m] E 640272 N 4774649
GB [m] E 1640219 N 4774469

i4. Milia a Calzalunga - Suvereto (LI)

Codice
TOS01005485•743359•5485 Grafico

I5. Cornia a Vecchia SS Aurelia - Campiglia Marittima (LI)

Codice
TOS01005489•743409•5489 Grafico
UTM [m] E 631512 N 4764190
GB [m] E 1631459 N 4764010
WGS84 [°] LAT 43.02 LON 10.61
Bacino VARI COSTIERI TRA CECINA E CORNIA
Livello szl [m] 1.02

POSIZIONE PLUVIOMETRI

L'attuale rete di monitoraggio idro-pluviometrico presente sul territorio comunale e zone limitrofe avvale di stazioni e di sensori afferenti al Centro Funzionale della Regione Toscana.

p1. S. Vincenzo - San Vincenzo (LI)

Codice
TOS03002283 • 747907 • 2283
UTM [m] E 1625068 N 4772873
GB [m] E 1625015 N 4772693
WGS84 [°] LAT 43.1 LON 10.54
Bacino: Vari Costieri tra Cecina e Cornia
Elevazione slm [m] 1.00

WGS84 [°] LAT 43.02 LON 10.61
Bacino: Vari Costieri tra Cecina e Cornia
Elevazione slm [m] 7.18

p3. Venturina - Piombino (LI)

Codice
TOS11000004 • 500401 • 4
UTM [m] E 633745 N 4761396
GB [m] E 1633692 N 4761216
WGS84 [°] LAT 42.99 LON 10.64
Bacino: Vari Costieri tra Cornia e Pecora
Elevazione slm [m] 8.24

Codice
TOS11000070 • 507001 • 70
UTM [m] E 637245 N 4769493
GB [m] E 1637192 N 4769313
WGS84 [°] LAT 43.07 LON 10.69
Bacino: Cornia
Elevazione slm [m] 36.00

p2. Vecchia SS Aurelia - Campiglia Marittima (LI)

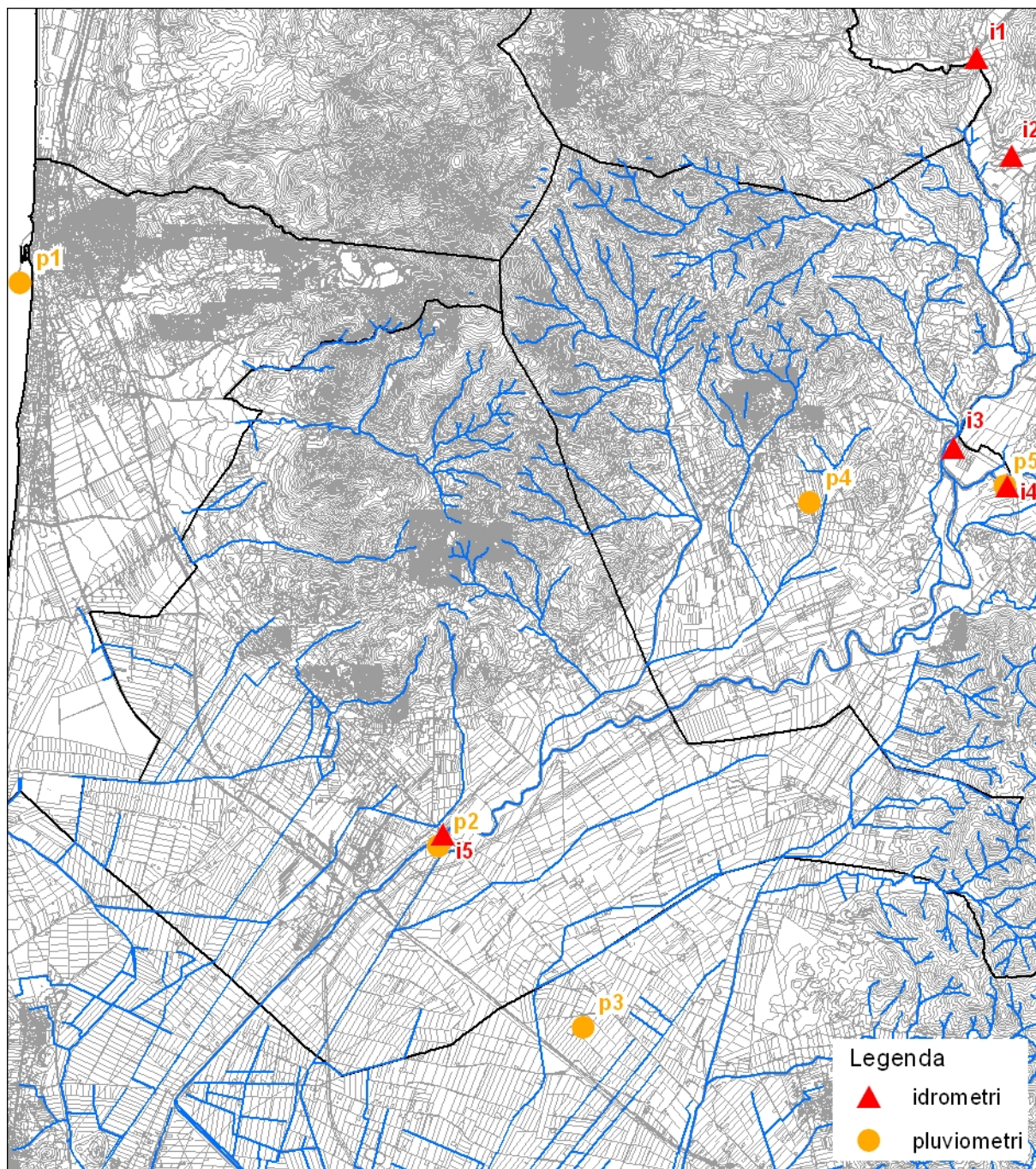
Codice
TOS01005489 • 33058 • 2431
UTM [m] E 631588 N 4764374
GB [m] E 1631535 N 4764194

p4. Suvereto - Suvereto (LI)

p5. Calzalunga - Suvereto (LI)

Codice
TOS01005485 • 743357 • Grafico
UTM [m] E 640258 N 4769740
GB [m] E 1640205 N 4769560
WGS84 [°] LAT 43.07 LON 10.72
Bacino: Cornia
Elevazione slm [m] 45.39

Individuazione della posizione idrometri e pluviometri:

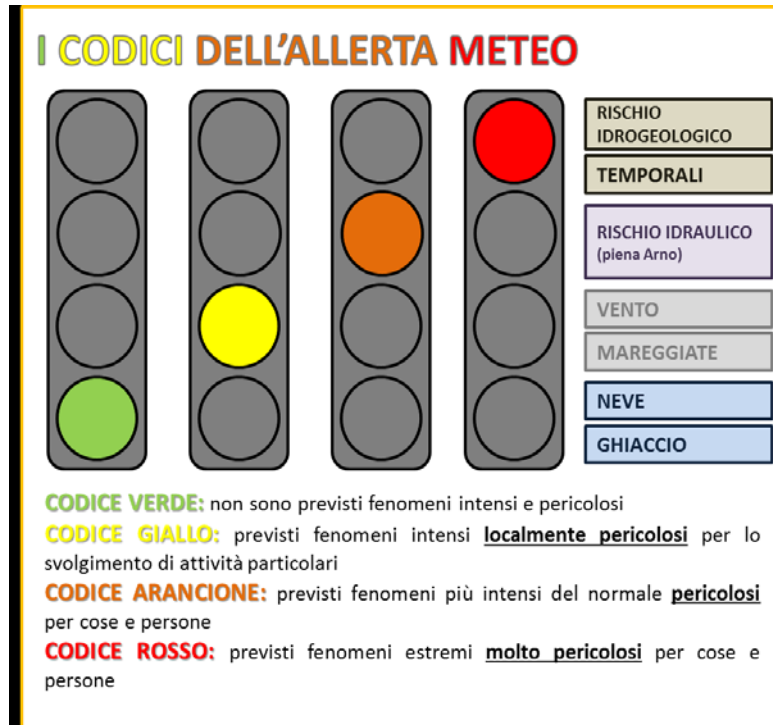


I CODICE COLORE DELL'ALLERTA METEO

Con Delibera n. 395 del 7/4/2015 la Regione Toscana ha approvato l'aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Tra le novità introdotte, nell'ambito dell'allertamento meteo, la più significativa è sicuramente quella dei **codici colori associati ai livelli di allerta meteo**. I codici colore sono validi per tutte le regioni italiane proprio per rendere omogeneo il messaggio di allerta e non creare nella popolazione errori di interpretazione con termini diversi da regione a regione. Ciò è stato ribadito anche dalle indicazioni operative del 10/2/2016 del Dipartimento della Protezione Civile.

Ad oggi quindi, quando si parla di allerta meteo, si distinguono 4 codici colori: VERDE, GIALLO, ARANCIONE e ROSSO.



- ⚡ Al codice VERDE non corrisponde allerta meteo: non sono infatti previsti fenomeni intensi e pericolosi.
- ⚡ In caso di CODICE GIALLO possono verificarsi fenomeni intensi localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
- ⚡ In caso di CODICE ARANCIONE sono previsti fenomeni più intensi del normale pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.
- ⚡ Per CODICE ROSSO sono invece previsti fenomeni estremi molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

PASSANDO DAL CODICE GIALLO A QUELLO ARANCIONE E A QUELLO ROSSO AUMENTA OVVIAMENTE IL GRADO DI PERICOLOSITÀ DEL FENOMENO METEO.

Sul sito web del Centro Funzionale della Regione Toscana (www.cfr.toscana.it) ogni giorno sono disponibili il bollettino meteo con le previsioni meteorologiche del giorno e dei due successivi, la vigilanza meteo con una tabella riepilogativa dei fenomeni previsti per le diverse zone del territorio regionale (il Comune di Pisa ricade nella zona denominata A6) ed il codice di allerta meteo emesso.

I simboli dei fenomeni meteo sono i seguenti:



(da sinistra a destra codice verde per: rischio idraulico, temporale forte, idrogeologico, neve, ghiaccio, vento e mareggiata)

ZONA DI ALLERTA

Con Delibera n. 395 del 7/4/2015 la Regione Toscana ha provveduto alla suddivisione in n.26 nuove zone di allertamento. Il Comune di Campiglia M.ma appartiene alla zona E1 – ETRURIA insieme ai seguenti Comuni:

Casale Marittimo PI
Castelnuovo di Val di Cecina PI
Gavorrano GR
Guardistallo PI
Massa Marittima GR
Montecatini Val di Cecina PI
Monterotondo Marittimo GR
Montescudaio PI
Monteverdi Marittimo PI
Montieri GR E
Orciano Pisano PI
Pomarance PI
Radicondoli SI
Riparbella PI
Roccastrada GR
Santa Luce
Sassetta LI
Suvereto LI



FASE DI ALLERTAMENTO

L'emissione dell'allerta in genere precede di almeno 10-24h l'inizio dell'evento.

L'adozione dell'Allerta **arancione** seguito dall'adozione e trasmissione dell'allerta, deve comportare l'attivazione nel sistema di protezione civile di una fase operativa di Attenzione. Per un Allerta in cui sia prevista livello rosso è richiesta l'attivazione almeno della fase di Pre-Allarme.

Per gli ulteriori dettagli si rimanda all'allegato **S4.14 - Allegato Tecnico – Modalità Operative ai sensi dell'art. 21 della DGRT 536/2013 e 895/2013 “Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 -Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”.**

Con riferimento alla procedura operativa, si rimanda alla tabella seguente, valida per tutti gli eventi derivanti da fenomeni meteorologici (idraulici, idrogeologici, vento, neve e ghiaccio).

1. AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

STATO DI OPERATIVITA'	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	AZIONI	LIVELLO ORGANIZZATIVO	RESPONSABILE Della PROCEDURA	PROCEDURE PREVISTE
Codice VERDE FASE DI NORMALITA'	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi	Monitoraggio	Ce.Si	Caposquadra reperibile	P0- Monitoraggio meteo <ul style="list-style-type: none"> - Consultazione sito centro funzionale (http://www.cfr.toscana.it con password e user id per area riservata) - Eventuale consultazione seguenti siti - http://www.meteotoscana.it/ - http://www.meteoam.it/
Codice GIALLO FASE DI VIGILANZA	In caso di emissione di avviso di criticità per rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Sintesi delle Criticità: <i>sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari</i>	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. (preventive ed in corso di evento) Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento	Ce.Si	Caposquadra reperibile	All'emissione di un codice giallo da parte della Regione Toscana, la U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno avvisa telefonicamente il <u>Ce.Si./reperibile di turno</u> al quale competono le seguenti attività: P1 - trasmissione conferma ricezione alla U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno a mezzo di portale web ZEROGIS http://www.protezionecivileprovincialivorno.it/ con le credenziali a disposizione dell'Amministrazione. Procedura: <ul style="list-style-type: none"> - entrando in "DIARIO DI SALA" apporre un segno di spunta sull'evento segnalato (colonna "EVENTI") e cliccare nel menù "RICEZIONE CRITICITA' ORDINARIA, compilando i campi richiesti (Nome e Cognome operatore) - in alternativa all'utilizzo del PC , è possibile dare conferma della ricezione della "<u>CRITICITA' ORDINARIA</u>" anche <u>TRAMITE SMARTPHONE, TABLET, SIA ANDROID CHE APPLE</u> <ol style="list-style-type: none"> a) Scaricare dai Market Android e Apple (Apple disponibile dalla prossima settimana) la APP digitando nella ricerca: "protezione civile provincia di livorno". b) Installare la APP. c) Procedere alla registrazione inserendo i dati nei campi obbligatori contrassegnati con*. d) Il sistema invierà in automatico una mail di conferma all'indirizzo mail inserito nei dati della registrazione. e) Aprire la posta elettronica all'indirizzo mail inserito nei dati della registrazione e dare conferma della avvenuta registrazione. f) Aprire la APP e cliccando il pulsante in alto a destra, si aprirà un menù a tendina, quindi cliccare su "ZeroGis". g) Inserire le credenziali di accesso (sono le stesse che si utilizzano per entrare da PC nel sistema ZeroGis). h) Nella pagina successiva compaiono due pulsanti "Ricezione Allerta Meteo" e "Ricezione Criticità Ordinaria". i) Trattandosi di CODICE GIALLO, selezionare "Ricezione Criticità Ordinaria", selezionare l'evento e procedere completando i dati richiesti (Nome e Cognome operatore); j) Successivamente cliccare su "OK". - In entrambe le opzioni, dopo la conferma, la procedura è conclusa. Automaticamente la conferma della ricezione, sia della ALLERTA che della CRITICITA' ORDINARIA viene registrata sul Diario di Sala del sistema ZeroGis online. P2 - monitoraggio del fenomeno <ul style="list-style-type: none"> - Consultazione sito centro funzionale (http://www.cfr.toscana.it con password e user id per area riservata) - Eventuale consultazione seguenti siti - http://www.meteotoscana.it/ - http://www.meteoam.it/ - Consultazione dati pluviometrici e idrometrici territorialmente influenti sul fenomeno in atto o previsto P3 - verifica dello stato di operatività della struttura comunale <ul style="list-style-type: none"> - Telefonare a tutti i membri della squadra di reperibilità al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. P4 –verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità <ul style="list-style-type: none"> - Verificare eventuali criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al

				<p>dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico. - Seguire l'evoluzione dell'evento rapportandosi con il Responsabile Protezione Civile, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
	<p>In caso di intensificazione del fenomeno e/o segnalazione di particolari criticità</p>	<p>Immediata attivazione del sistema di protezione civile</p>	<p>Ce.Si.</p> <p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>	<p>P5 – in caso di intensificazione del fenomeno meteo Il capo squadra reperibile attiva il Responsabile Protezione Civile</p> <p>P6 – Il R.P.C.C. assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione attivazione di presidi in punti critici - scambio di informazioni con Consorzio di Bonifica per attivazione sorveglianza corsi d'acqua - segnalazioni alla U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno sull'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità. - supporto al Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore - costante monitoraggio stato avanzamento bollettini meteo e sito Centro Funzionale Regionale. <p>P7 - SEGNALAZIONE CRITICITA' Il R.P.C.C. (o un suo delegato) provvede inoltre a segnalare alla U.O. Protezione Civile - Provincia di Livorno le criticità, monitoraggio e prima verifica di danni indispensabili per assicurare la valutazione della rilevanza degli eventi, ai sensi dell'art.6 del Regolamento n.24/R del 2008, nonché per realizzare il raccordo informativo previsto dall'art.9 del Regolamento n.69/R del 2004.</p> <p>La tipologia delle informazioni è articolata secondo il seguente schema: a) comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla; b) monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla; c) comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità; d) comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di ripristino/messa in sicurezza.</p> <p>Il contenuto dell'informazione è quello che risulta dalle schede pubblicate sul sito della Provincia di Livorno - Protezione Civile alla sezione "PROCEDURE EMERGENZA" e più specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scheda <u>Segnalazione criticità Comune</u>, relativamente alle informazioni di cui alle lettere a,b,c; - scheda <u>Relazione Finale Comune/ Relazione Finale Provincia</u>, relativamente alle informazioni di cui alla lettera d <p>Ove la situazione di criticità segnalata secondo le modalità di cui sopra sia in corso di evoluzione è avviata una procedura di monitoraggio dell'evento. Il flusso informativo prosegue a cadenze regolari definite d'intesa con la U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno. Le modalità di comunicazione di monitoraggio avvengono con la medesima scheda "<u>Segnalazione criticità Comune</u>".</p> <p>Tutti i report di monitoraggio devono contenere una descrizione della situazione in atto aggiornata al momento della trasmissione, omettendo le situazioni per quali sia già stato comunicato il superamento nei precedenti report, ma riportando le criticità in corso di superamento attraverso azioni di contrasto in corso anche se già segnalate.</p> <p>L'attività di monitoraggio si protrae fino alla conclusione della fase di stabilizzazione/superamento della criticità.</p> <p>Modalità di trasmissione delle schede alla U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno: Le schede compilate, firmate dal compilatore, sono inviate a mezzo fax 0586.849337 e il documento in formato word all'indirizzo email protezionecivile@provincia.livorno.it.</p>

Codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE	<p>In caso di emissione di avviso di criticità e ALLERTA per idrogeologico-idraulico o temporali: <i>sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.</i></p>		<p>Ce.Si</p>	<p>Caposquadra reperibile</p>	<p>All'emissione di un codice ARANCIO da parte della Regione Toscana:</p> <p>P8 - Procedura ricezione allerta ARANCIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ce.Si. Provincia invia l'allerta via FAX, MAIL e SMS a tutti i referenti segnalati dagli enti locali (Uffici Protezione Civile, Polizia Municipale etc). Pubblica inoltre l'allerta su sito (www.protezionecivile.provincia.livorno.it) e pubblica uno stralcio dell'ALLERTA sulla APP della Protezione Civile di Livorno (scaricabile dai market Android e Apple); - Ce.Si. comunale ricevuto il FAX, preannunciato dall'SMS: <ol style="list-style-type: none"> 1. il reperibile di turno ne dà immediata comunicazione telefonica al Ce.SI Provinciale (0586 800000); 2. il reperibile di turno dovrà tempestivamente accedere al sito ZeroGis on line della Protezione Civile della Provincia al seguente link: http://server3.zerobyte.it/zerogis_provli oppure cliccare, attraverso l'home page del sito web della Protezione Civile Provinciale, sul pulsante posto a destra "ZeroGis OnLine", dove il Ce.Si. Provincia ha precedentemente creato un evento "ALLERTA"; il reperibile dovrà accreditarsi sul sito ZeroGis Online con Nome Utente e Password in disponibilità dell'Amministrazione; 3. una volta entrati nella homepage si deve cliccare il pulsante "DIARIO DI SALA" e si deve essere spuntare con un click "ALLERTA METEO DEL.....". Successivamente si deve cliccare il pulsante posto in alto a destra "RICEZIONE ALLERTA METEO". <i>(Nella stessa pagina cliccando su "visualizza scheda" è possibile visionare e scaricare l'avviso di criticità regionale);</i> 4. a questo punto si apre una nuova finestra dove deve essere inserito il cognome ed il nome dell'operatore e successivamente deve essere confermata la ricezione dell'ALLERTA cliccando su "CONFERMA RICEZIONE ALLERTA METEO" e successivamente cliccando su "OK". 5. N.B. all'apertura della finestra di cui sopra hanno la visualizzazione di "Aggiungi Timbro" devono selezionare "DIARIO ALLERTA". - In alternativa, è possibile dare conferma della ricezione del "codice ARANCIO" anche TRAMITE SMARTPHONE, TABLET, SIA ANDROID CHE APPLE. Una volta aperta la APP ed inserite le credenziali di accesso. Trattandosi di CODICE ARANCIO/ROSSO, selezionare "RICEZIONE ALLERTA METEO", selezionare l'evento e procedere completando i dati richiesti (Nome e Cognome operatore); successivamente cliccare su "OK". - In entrambe le opzioni, dopo la conferma, la procedura di ricezione è conclusa. Automaticamente la conferma della ricezione dell' ALLERTA viene registrata sul Diario di Sala del sistema ZeroGis online. - Ce.Si. Provincia: invia FAX alla SOUP certificando che tutti i soggetti interessati hanno confermato la ricezione della ALLERTA METEO;
	<p>In caso di superamento di soglie di riferimento per il sistema di allertamento locale (IDROMETRO)</p>	<p>Informazione preventiva alla popolazione</p>	<p>Ce.Si</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>	<p>P9 - Il caposquadra reperibile AVVISA telefonicamente il R.P.C.C. dell'emissione dell'allerta ARANCIO.</p> <p>P10 - il R.P.C.C. AVVISA la popolazione dell'emissione dell'allerta meteo ARANCIO mediante modalità telefonica ALERT SYSTEM e mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'avviso emesso dalla Regione Toscana.</p> <p>Il messaggio Alert System potrà contenere le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati. Il messaggio Alert System è inviato anche a</p>

<p>PONTE AURELIA su FIUME CORNIA a 5,00 mt)</p> <p>OPPURE Al manifestarsi delle prime criticità nei punti critici</p>				<p>tutte le funzioni di supporto del C.O.C. e a tutto il personale delle squadre esterne con eventuali disposizioni operative.</p> <p>P11 - In caso di previsioni meteo particolarmente avverse il R.P.C.C. INFORMA il Sindaco e i Dirigenti competenti per valutare eventuali misure precauzionali da prendere quali ad es. la chiusura delle scuole.</p>
	<p>Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:</p> <p>Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto</p> <p>Allertamento preventivo strutture e risorse operative</p> <p>Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni</p> <p>Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione</p> <p>Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione</p>	<p>Funzione tecnica e di pianificazione (F1)</p>	<p>Dirigente Settore A.T.</p> <p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p> <p>Comandante Polizia Municipale</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI VIGILANZA CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p>P12 – Attivazione della <u>Funzione 1. FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</u> presso gli uffici del Settore Assetto del Territorio al fine di garantire la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione) dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, ed ha anche il compito di tenere informato il Sindaco sull'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi dei punti critici. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraersamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. - Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva. - Comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata, predispone e trasmette periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo. - Aggiorna, se lo ritiene necessario, la popolazione durante l'evento secondo le modalità previste dal Piano. - Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, squadre esterne e polizia municipale, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti; - Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive, secondo quanto previsto nel proprio piano operativo. - Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nelle fasi di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti. - Verifica le funzionalità tecnologiche e di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione alternativa. - Attiva le misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione dal piano operativo. <p>P13 – in ragione dell'intensità dell'evento atteso IL SINDACO DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL C.O.C. CON FUNZIONI DI SUPPORTO PARZIALI O TOTALI, informando il Prefetto e la U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno</p>

			<p>Ce.Si. H24 Polizia Municipale</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>	<p>P14 - Ricezione segnalazione cittadini La Polizia Municipale riceve le eventuali telefonate dei cittadini al n. 0565/839333 che provvede ad inoltrarle al Ce.Si per le verifiche di competenza. Le segnalazioni dei cittadini possono pervenire direttamente anche ai recapiti telefonici del Ce.Si., indicate nell'apposito allegato S3.4</p>
<p>Codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME</p>	<p>In caso di emissione di avviso di criticità e Allerta per rischio idrogeologico-idraulico o temporali: <i>sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie</i></p> <p>OPPURE Scenario in atto con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento (IDROMETRO PONTE AURELIA su FIUME CORNIA a 6,50 mt)</p> <p>OPPURE FENOMENO SENZA PREAVVISO al manifestarsi di criticità significative, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza/peggioreamento dei fenomeni</p>	<p>Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio</p> <p>Interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici</p> <p>Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza</p> <p>Attivazione e presidio del C.O.C.</p> <p>Informazione alla popolazione puntuale</p>	<p>C.O.C. (funzioni essenziali)</p> <p>Squadre esterne reperibili e non</p> <p>Polizia Municipale</p>	<p>Sindaco</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI ATTENZIONE/CODICE ARANCIO CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p><u>P15 – IL SINDACO DISPONE L'APERTURA CENTRO OPERATIVO IN MODALITÀ H24, per tutto il periodo di validità allerta e/o evento</u>, almeno delle funzioni essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>F1 – Funzione Tecnica e Pianificazione</u> - <u>F2 – Funzione Censimento danni a persone e cose</u> - <u>F4 – Funzione volontariato</u> - <u>F7 – Funzione Viabilità e Ordine pubblico</u> <p>Il Sindaco informa il Prefetto e la U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno dell'apertura del COC.</p> <p>Principali attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle priorità di intervento. - Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio). - Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato. - Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili. Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione - Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione. - Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio. - Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza. - Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme, anche con strumenti di contatto diretto. - Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.
		<p>Mobilitazione associazioni di volontariato</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>	<p>Addetto alla funzione volontariato (F4)</p>	<p>P16 - ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO Il Referente di funzione si occupa di attivare tutta la procedura compresa la compilazione della modulistica UNICAMENTE tramite APPLICATIVO SART</p> <p>L'addetto di funzione si occupa anche dell'apertura e gestione della Segreteria per la registrazione di tutte le risorse del volontariato (uomini e mezzi) impiegate.</p> <p><u>Si rimanda all'allegato S4.13 Procedure operative S4.13 per l'attivazione del volontariato (SART).</u></p>
<p>ALLARME</p>	<p>EVENTO IN ATTO corrispondente a scenario da Codice Rosso: Superamento di soglie riferite a sistemi di</p>	<p>COORDINAMENTO STRATEGICO-ISTITUZIONALE tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.</p>	<p>C.O.C. (tutte le funzioni)</p> <p>Squadre esterne reperibili e non</p>	<p>Unità di Crisi</p>	<p><u>ALLE ATTIVITA' PREVISTE PER LO STATO DI PRE-ALLARME CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE GARANTITE, SI AGGIUNGONO PROGRESSIVAMENTE LE SEGUENTI ULTERIORI ATTIVITA':</u></p> <p>P17 – SENTITO IL PREFETTO, IL SINDACO CONVOCA E PRESIEDE L'UNITA' DI CRISI al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti ed è formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C.O.C. - <i>Rappresentante della U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno</i> - <i>Rappresentante enti o società erogatori di servizi pubblici essenziali</i>

	<p>allertamento locale, (IDROMETRO PONTE AURELIA su FIUME CORNIA SUPERAMENTO SOGLIA 6,50 mt)</p> <p>Manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.</p>	<p>Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione.</p> <p>Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio</p> <p>Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.</p>	<p>Polizia Municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Rappresentante locale delle organizzazioni di volontariato</i> - <i>Referente Vigili del Fuoco</i> - <i>Referente Forze dell'Ordine</i> <p>P18 - Valutare, in relazione alla gravità dell'evento e delle soglie idrometriche, l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, verso le <u>aree di attesa</u>, già presidiate dalle Associazioni di Volontariato, attraverso uomini e mezzi del Comando della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine, delle Organizzazioni di Volontariato e di mezzi di comunicazione (allerta telefonica, radio, altoparlanti).</p> <p>La procedura comprende inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accertamento della percorribilità della viabilità fino alle aree di attesa - il censimento dei nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare - la predisposizione di tutte le operazioni di soccorso tramite le Funzioni di Supporto del C.O.C in raccordo con i referenti FF.OO, VV.F. ASL presenti; - l'attivazione di tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità; - la disposizione di eventuali interventi urgenti; - l'emissione, almeno ogni tre ore, di informative sull'evolversi della situazione indirizzate alla cittadinanza, al Prefetto, al Ce.Si. provinciale e al Ce. Si. regionale. - operazioni di allestimento delle strutture di ricovero - attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. - eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli. - verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate. - interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza - informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione. <p>La popolazione interessata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segue le istruzioni del responsabile del presidio dell'area di attesa; - presta attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso, che vengono diramati dalla struttura di Protezione Civile; - se necessario procede allo spostamento presso le aree di ricovero predisposte.
<p>CESSAZIONE STATO CRITICITA'/ ALLERTA</p>	<p>Stabilizzazione/superamento delle criticità</p>	<p>Informazione</p>	<p>C.O.C.</p>	<p>Sindaco</p>	<p>P19 – Il Sindaco provvede a decretare il cessato stato di allerta e a chiudere le attività dell'Unità di Crisi e del C.O.C.</p> <p>Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio di posta elettronica, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.</p> <p>Il R.P.C.C. di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme-evacuazione o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso, procedono alla chiusura del Centro Operativo Comunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati</p> <p>P20 – Comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità</p> <p>Al momento in cui le attività funzionali a mettere in sicurezza la popolazione, anche attraverso provvedimenti interdettivi, e i primi interventi urgenti funzionali ad evitare un aggravamento della situazione di danno e/o di pericolo per la pubblica incolumità sono attivati o almeno definiti, la fase di monitoraggio si chiude.</p> <p>Per le comunicazioni di monitoraggio si seguono le modalità circa il flusso delle informazioni richiamate al punto P7.</p> <p>La chiusura dell'attività di monitoraggio avviene attraverso l'invio di un "REPORT CONCLUSIVO" e può:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiudere definitivamente il procedimento di segnalazione, senza alcun ulteriore adempimento né da parte della regione né degli enti locali; - attivare una fase di prima speditiva verifica con lo scopo di accertare gli eventuali presupposti per la <u>dichiarazione di stato di emergenza regionale ovvero per la valutazione della rilevanza locale dell'evento</u> e il conseguente accesso alle linee finanziarie ad essa conseguenti.
<p>Comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità</p>	<p>C.O.C.</p>	<p>Responsabile Protezione Civile Comunale (R.P.C.C.)</p>			

<p>Valutazione di eventuali presupposti per la <u>DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA REGIONALE</u> o della <u>RILEVANZA LOCALE DELL'EVENTO</u></p> <p>E</p> <p>conseguente <u>ACCESSO ALLE LINEE FINANZIARIE CONSEQUENTI</u></p>			<p>La valutazione circa l'opportunità di effettuare la verifica, per le criticità di relativa competenza, è di competenza COMUNALE che deve a tale fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccordarsi anche per le vie brevi con la Provincia affinché il report conclusivo di quest'ultima riporti tale esigenza; - avviare immediatamente la ricognizione degli elementi informativi richiesti dalla verifica della scheda di relazione finale. - <p>La fase di verifica è comunque obbligatoria ove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sussistano criticità residue - ci siano danni al sistema privato che possono costituire il presupposto per l'avvio delle procedure contributive e per la valutazione regionale dell'evento. - siano stati attivati interventi ammissibili a contributo ai sensi del regolamento regionale <p>P21 - INVIO RELAZIONE FINALE</p> <p>Gli esiti dell'attività di verifica di cui al precedente punto risultano dalle schede "RELAZIONE FINALE" da compilare ed inviare alla U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno entro 48 ore dalla chiusura dell'attività di monitoraggio e dalla trasmissione della relativa segnalazione alla Soup.</p> <p>Il rispetto del termine costituisce un elemento fondamentale per assicurare il corretto svolgimento delle procedure conseguenti, in particolare per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) consentire alla Regione di avviare la fase di vero e proprio censimento danni; b) consentire l'assenso della Regione o della Provincia al finanziamento degli interventi di soccorso <p>La redazione della comunicazione di cui al presente punto presuppone necessariamente un raccordo con la provincia, più diretto e incisivo della mera ricezione delle informazioni tramite la scheda riepilogativa. Nei casi in cui sussistano criticità residue significative e/o sussistano i presupposti per l'avvio di una procedura di contributi per i privati danneggiati, è indispensabile anche una diretta presa di conoscenza da parte della Provincia della situazione di fatto conseguente l'evento, attraverso un'attività di sopralluogo congiunto alle situazioni di criticità più significative.</p> <p>Nella "relazione finale" sono evidenziati i seguenti diversi esiti della prima verifica speditiva compiuta dagli enti locali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) non ci sono criticità residue né i presupposti per interventi finanziari a favore dei comuni colpiti; b) non ci sono criticità residue, ma sussistono i presupposti per il rimborso delle spese di soccorso sostenute dai comuni attraverso la valutazione della rilevanza locale dell'evento; c) sussistono criticità residue da approfondire in raccordo tra Regione ed Enti Locali al fine di individuare il percorso ottimale per risolverle e/o sussistono i presupposti per l'avvio di una procedura di contributi per i privati danneggiati ed è quindi necessario concordare con la Regione la procedura di segnalazione ed accertamento dei danni medesimi. <p>Modalità di trasmissione delle schede P19 e P20 alla U.O. Protezione Civile della Provincia di Livorno:</p> <p>Le schede compilate, firmate dal compilatore, sono inviate a mezzo fax 0586.849337 e il documento in formato word all'indirizzo email protezionecivile@provincia.livorno.it.</p> <p>I report inviati dalle province relativi ad eventi meteo occorsi in periodo di allerta sono trasmessi da SOUP al Centro Funzionale regionale. La trasmissione avviene anche per eventuali report relativi alle situazioni di criticità ordinaria.</p> <p>P22 - CHIUSURA/PROSECUZIONE PROCEDURA</p> <p>In relazione ai diversi esiti, la Regione al ricevimento della Relazione Finale, procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nel caso di cui al precedente punto lett.a) invia una comunicazione alla provincia ed ai Comuni interessati circa la conclusione del procedimento; 2. nel caso di cui al precedente punto alla lett.b) comunica alla Provincia e ai comuni interessati la insussistenza della rilevanza regionale dell'evento invitando la provincia a procedere alla valutazione locale; 3. nel caso di cui al precedente punto alla lett.c) prende contatto con comuni e provincia per definire il percorso da attivare.
---	--	--	--

2. COSA FARE IN CASO DI EVENTO SENZA PREAVVISO

In caso di evento senza preavviso associato a criticità significative, con potenziale vulnerabilità delle opere di difesa e rischi per l'incolumità di persone e beni, si attiva direttamente la fase di **PRE-ALLARME (Codice Rosso)**.

In questi casi, qualora si ravvedano le condizioni e la necessità, il CFR emette un bollettino di Monitoraggio Straordinario, a cui potranno seguirne altri secondo le necessità sino alla fine dell'evento. Dell'emissione e della pubblicazione di tale monitoraggio straordinario, la SOUP informa gli Enti coinvolti attraverso procedure straordinarie e semplificate (telefonate).

In generale al verificarsi di un evento non previsto non segue un'emissione di Avviso se non in casi straordinari. Tali casi saranno limitati a quelli in cui il preavviso tra l'emissione dell'Avviso di Criticità ed il verificarsi degli eventi previsti sia compatibile con una fase di allertamento, individuabile indicativamente in almeno 4 ore, consentendo, quindi, l'attivazione formale della corrispondente fase operativa di Protezione Civile a scala regionale.

3. PUNTI CRITICI DA MONITORARE IN CASO DI PRECIPITAZIONI INTENSE:

Per la localizzazione si rimanda alle tavole T4.1.

Rif. su carte T4.1	Criticità	Ubicazione
P1	Fiume Cornia	Ponte ferrovia Genova - Roma
P2	Fiume Cornia	Ponte Vecchia Aurelia
P3	Confluenza Fiume Cornia-Riomerdancio	Tratto finale via di Montioncello
P4	Fiume Cornia	Ponte SP n. 21 Cafaggio - Riotorto in Loc. Roviccione
P5	Fosso Riomerdancio	Ponte SP n. 21 Cafaggio - Riotorto Loc. Roviccione
P6	Fosso Tardò	Centro abitato Cafaggio. Incontro tra via della Repubblica SP n. 21 Cafaggio Riotorto.
P7	Fosso Tardò	Incrocio tra via di Cafaggio e via delle Piagge.
P8	Fosso Tardò	Via di Cafaggio zona "Palazzaccio"
P9	Confluenza Fosso Felciaino con Fosso Tardò	Via di Cafaggio civico 3/B
P10	Fosso Botro ai Marmi	SP n.20 via di San Vincenzo civici 15 - 30
P11	Fosso Corniaccia	Ponte su via Cerrini
P12	Fosso Corniaccia	Via Cerrini - cavalcavia su Variante Aurelia
P13	Fosso Corniaccia	Ponte via dei Calzolari
P14	Fosso Corniaccia	Ponte via delle Lavoriere
P15	Fosso Verrocchio	Ponte Via della Stazione civico 44
P16	Fossi Verrocchio e Corniaccia	Prolungamento Via dell'Aeroporto fino a Variante Aurelia
P17	Fossi Verrocchio e Fossa Calda	Via della Polledraia civici 11 - 15 (c/o Az. Agricola Giannellini)
P18	Fossa Calda	Ponte SP 23 Caldanelle civici 24 - 28
P19	Fossa Calda - Fosso Valle al Vetro	Via della Polledraia civici 5 - 7
P20	Fossa Calda - Fosso Valle al Vetro sifone Fosso Verrocchio	Via Molini di Fondo
P21	Canale Orientale di Rimigliano	Via di Rimigliano - sottopasso Ferrovia Genova/Roma

P22	Fosso La Corniaccia	Ponte SP n. 22 Banditelle - Suvereto
P23	Fosso Acquaviva	Incrocio SP Vecchia Aurelia - SP n. 22 Banditelle
P24	Fosso di Citerna	Intersezione Via Aurelia Nord - SP n. 23 Banditelle
P25	Fossa Calda	Intersezione Via Indipendenza - via dei Molini
P26	Fossa Calda	Via dei Molini
P27	Fosso Rocchio	Ponte Via del Bottaccio
P28	Intersezione via Indipendenza	Via D.Alighieri
P29	Intersezione Via della Fiera	Via del Lavoro
P30	Intersezione Via Indipendenza	Via dell'Agricoltura

4. ELENCO STRADE EXTRAURBANE DA MONITORARE IN CASO DI PRECIPITAZIONI INTENSE

- Strada Provinciale N. 20 via San Vincenzo
- Strada Comunale via di Citerna
- Strada Regionale n. 398
- Strada Provinciale n. 21 Cafaggio - Riotorto
- Strada Comunale Via degli Affitti
- Strada Comunale Via della Stazione
- Strada Comunale Via delle Lavoriere
- Strada Provinciale n. 23 delle Caldanelle
- Strada Comunale Via di Rimigliano
- Strada Vicinale Consorziata Via di Chiusagrande
- Strada Provinciale n. 1 Vecchia Aurelia

5. ELENCO CANCELLI

Rif. su carte T4.1	Posizione cancello e vie interessate
1a	Strada Provinciale N. 20 via San Vincenzo
1a	Strada Comunale via di Citerna
1b	Strada Provinciale N. 20 via San Vincenzo
2b	Strada Comunale via di Citerna
3a	Strada Regionale n. 398
3b	Strada Regionale n. 398
4a	Strada Provinciale n. 21 Cafaggio - Riotorto
4b	Strada Provinciale n. 21 Cafaggio - Riotorto
5a	Strada Comunale Via degli Affitti
5b	Strada Comunale Via degli Affitti
6a	Strada Comunale Via della Stazione
6b	Strada Comunale Via della Stazione
7b	Strada Comunale Via delle Lavoriere
7a	Strada Comunale Via delle Lavoriere
8a	Strada Provinciale n. 23 delle Caldanelle
8b	Strada Provinciale n. 23 delle Caldanelle
9a	Strada Comunale Via di Rimigliano
9b	Strada Comunale Via di Rimigliano
10b	Strada Provinciale n. 1 Vecchia Aurelia
10c	Strada Provinciale n. 1 Vecchia Aurelia
11a	Via della Fiera

11b	Via della Fiera
11c	Via della Fiera
12a	Via dei Mille
12b	Via dei Mille
13	Via Gorizia
14	Via Gorizia
15a	Via del Lavoro
15b	Via del Lavoro
16	Via dell'artigianato
17	Via dell'industria
18	Via del Commercio
19	Via della Tecnica
20a	Via dell'Agricoltura Via della Monaca
20b	Via dell'Agricoltura Via della Monaca
21a	Via Dante Alighieri
21b	Via Dante Alighieri
21c	Via Dante Alighieri
22a	Via Cerrini
22b	Via Cerrini
22c	Via Cerrini
23	Via Firenze
24	Via Pantalla
25	Via 25 Aprile
26	Via Pisa
27a	Via dei Molini
27b	Via dei Molini

6. POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ALLUVIONE SUDDIVISA PER AMBITI TERRITORIALI

La tabella che segue analizza la popolazione esposta al rischio alluvione secondo ambiti territoriali definiti nelle tavole T4.

RISCHIO ALLUVIONE	AMBITI DI ANALISI																					
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	
R0	1401	148	0	0	0	0	0	0	0	0	81	54	67	0	0	0	0	0	0	0	0	
R1	0	0	31	0	2	0	0	0	7	13	5	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	
R2	0	0	1917	481	324	40	3	8	38	139	218	1	0	141	157	79	0	52	7	0	0	
R3	0	0	2196	1616	953	46	147	114	33	11	0	0	0	31	103	13	49	162	22	44	0	
R4	0	0	603	1076	68	27	22	25	23	0	0	0	0	39	94	106	59	0	48	0	71	
	1401	148	4747	3173	1347	113	172	147	101	163	304	55	67	216	354	198	108	214	77	44	71	
corsi d'acqua interessati				F. Cornia - F. Corniaccia - F. Riomerdancio - F. Rocchio - F. Calda	F. Cornia - F. Corniaccia	F. Calda - F. Calda (3) - F. Verrocchio - F. Valle al Vetro - F. Citerna	F. Cornia - F. Corniaccia - F. Verrocchio - F. Calda	F. Cornia - F. Corniaccia - F. Verrocchio	F. Calda - F. Diacchi Vecchi - Canale Rossellini	F. Calda - Canale orientale di Rimigliano	F. Citerna - F. Calda - F. Calda (2)	F. Botro ai Marmi - F. Pozzanello - F. Citerna		F. Tardo e affluenti - F. Volpaiola	F. Tardo e affluenti	F. Tardo - F. Riomerdancio - F. Cornia	F. Cornia - F. Riomerdancio - F. Corniaccia	F. Cornia - F. Diavolo	F. Cornia - F. Diavolo - F. Acquaviva - F. La Corniaccia	F. Cornia - F. Cosimo - F. Acquaviva	F. Cornia - F. Cosimo	F. Cornia - F. Cosimo

7. ESPOSIZIONE POPOLAZIONE AL RISCHIO ALLUVIONI

Si rimanda allo specifico allegato **S4.1b** contenente l'elenco della popolazione residente in aree a rischio

alluvione classificate molto elevate **R4** ed elevata **R3**. L'analisi è effettuata per ambiti territoriali (da "a" a "u") per la cui individuazione cartografica si rimanda alla tavola T4.1n.

L'analisi è effettuata per nome via, n° civico e codice famiglia. Ove disponibile è indicato il recapito telefonico.

Per motivi di privacy, il documento è riservato ad esclusivo uso interno.

8. ESPOSIZIONE PERSONE DISABILI AL RISCHIO ALLUVIONI

Si rimanda allo specifico allegato **S4.1c** contenente l'elenco della popolazione disabile residente nel territorio comunale.

Per ogni persona disabile sono indicati:

- Codice anagrafe famiglia
- Indirizzo di residenza
- Ambito territoriale di riferimento (da "a" ad "u"), cartografato nelle tavole T4
- Dati anagrafici del nucleo familiare
- Grado di disabilità (mentale o motoria)
- Recapito telefonico (ove disponibile)
- Classe di rischio alluvione (da **R0** a **R4**)

Per motivi di privacy, il documento è riservato ad esclusivo uso interno.

9. PROMEMORIA

COSA FARE PRIMA – LA PREPARAZIONE DELL'EMERGENZA

- Si rimanda alla lettura della tabella iniziale sulla fase di previsione.
- Attivare il sistema di allertamento telefonico alla popolazione secondo le disposizioni del Sindaco. Il Sistema di allertamento telefonico si è dotato di un *lista particolare* di residenti in aree in Pericolosità idraulica Elevata e Molto Elevata e Pericolosità Frana Elevata e Molto Elevata;
- Preparazione del transennamento delle aree critiche e/o di attenzione – si rimanda alla cartografia T4.1
- Eventuale apertura di Attivazione del Volontariato (a livello preventivo, soprattutto nel caso di stati di allerta arancio e rosso);
- Comunicazione alle Forze di Volontariato per l'organizzazione dei presidi convenuti;
- Contatti con il Consorzio di Bonifica per conoscere nel dettaglio il monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua del reticolo comunale e dei Comuni a monte;
- Informazione e comunicazioni costanti con la Polizia Municipale e con la Funzione Informazione (Addetto stampa)

COSA FARE DURANTE L'EMERGENZA

- Si rimanda alla lettura della tabella iniziale sulla fase di pianificazione dell'emergenza
- In relazione ai vari livelli dell'emergenza, il Ce.Si o il COC costituiti dovranno processare le richieste che potranno giungere da diverse fonti e risolvere le situazioni sulla base di priorità evidenti;
- E' importante tener presente che, durante un'alluvione o un allagamento, il ricorso all'utilizzo di idrovore per svuotare gli scantinati e i locali seminterrati risulta inutile, infatti il sistema idraulico generale di una città deve acquistare di nuovo una capacità di drenaggio prima di utilizzare strumenti di pompaggio attivo;
- Nel caso in cui non sia stato aperto il Report procedere alla formale Attivazione del Volontariato;
- E' determinante mantenere un contatto con la stampa in maniera che la popolazione sia costantemente aggiornata dell'evolversi della situazione.

COSA FARE DOPO L'EMERGENZA

Occorrerà comprendere i danni che si sono verificati sul territorio. Il COC, avvalendosi degli Uffici Comunali, ciascuno per le proprie competenze, dovranno procedere alla stima dei danni, quantificando i costi per il ripristino ed eventuale ricostruzione.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – Supporto Funzione Informazione

Cosa fare in caso di rischio meteo:

- In caso di forte vento, evitare di transitare lungo viali alberati o in zone particolarmente esposte.
- Intensificare il grado di attenzione soprattutto per il distacco di parti dalle facciate;
- Alle prime avvisaglie di un temporale, se vi trovate in casa, è buona norma scollegare l'antenna TV, il computer e altri elettrodomestici, soprattutto se l'impianto elettrico è vecchio e non è stato adeguato;
- Nel caso di allagamento su una via (ad esempio per problemi di fognatura), camminare con prudenza lungo la strada o lungo i marciapiedi resi insicuri dall'acqua;
- Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nell'edificio più vicino e sicuro, così facendo eviterete di intasare le strade e faciliterete la viabilità dei mezzi di soccorso;
- In caso di forte vento o di eventi piovosi intensi fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli;
- Nel caso di forti temporali improvvisi in campo aperto non ripararsi sotto le chiome degli alberi o vicino a specchi acquei o zone umide o in luoghi con presenza di metallo;

- Se vi trovate a pianterreno può essere utile sigillare lo spazio tra le porte ed il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare/limitare l'entrata dell'acqua. Non scendete nelle cantine e nei garages per salvare oggetti, scorte o veicoli;
- Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità di deflusso delle acque potrebbero essere maggiori di quanto non sembri;
- In caso di improvviso calo delle temperature consigli utili per gli impianti tipo: fasciare le tubazioni e proteggere i contatori esterni.

Cosa fare in caso di esondazione di un corso d'acqua:

Durante l'evento – se siete in casa

- Evitare la confusione e mantenete la calma;
- Chiudete il gas, l'impianto elettrico, quello idraulico e quello di riscaldamento;
- Abbandonate i piani inferiori senza utilizzare l'ascensore;
- Non abbandonate la casa a meno che non vi troviate in grave pericolo o vi sia ordinato dalle Autorità;
- Se necessario sigillate lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua;
- Non scendete nelle cantine e nei garages per salvare oggetti, scorte o veicoli;
- Non bevete acqua dal rubinetto di casa, potrebbe essere già inquinata;
- Proteggere i prodotti tossici in modo che non si disperdano nell'ambiente;
- Indossate abiti e calzature che proteggano dall'acqua;
- Tenete con voi documenti personali ed i medicinali abituali;
- Aiutate le persone che hanno bisogno (disabili, anziani, bambini);

Durante l'evento – se siete fuori casa

- Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nell'edificio più vicino e sicuro, così facendo eviterete di intasare le strade e faciliterete la viabilità dei mezzi di soccorso;
- Evitate di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità del deflusso dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri;
- Evitate di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Seguite con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le Autorità hanno predisposto;
- Fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.

Dopo l'evento

- Prestate la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità;
- Non rimettete subito in funzione apparecchi elettrici, specialmente se bagnati dall'acqua, potrebbero provocare un cortocircuito;
- Non utilizzate l'acqua dal rubinetto di casa finché non viene dichiarata nuovamente potabile, potrebbe essere inquinata;
- Non consumate cibi esposti alle acque dell'alluvione, potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati;
- Pulite e disinfettate le superfici esposte all'acqua d'inondazione iniziando dai piani superiori;
- Prestate attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati;
- Fate attenzione a percorrere le strade dove l'acqua si è ritirata perché potrebbero esserci pericoli;
- Ricordatevi dei vostri amici a 4 zampe, non abbandonateli;
- Chiudete porte e finestre di casa con grande attenzione: qualcuno potrebbe approfittare della situazione d'emergenza e derubarvi.

10. RACCOMANDAZIONI PER DARE ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI DURANTE L'EMERGENZA

- Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni

di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo reazioni inutili
- Provvvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Per soccorrere un disabile motorio

- Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.
- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.
- Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca.

Per soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso;
- Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale;
- Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta
- Spiega la reale situazione di pericolo
- Evita di alternare una terza persona nella conversazione
- Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere
- Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro
- Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento
- Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano
- Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia
- In caso di presenza di persona non vedente con cane guida
- Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone
- Se il cane porta la "guida"(imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida
- Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone
- Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".

Per soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

- potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;

- in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo
- Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale
- Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili
- Cerca di interpretare le eventuali reazioni
- Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.